

Crisi, Confagricoltura Viterbo – Rieti: “A breve tornerà la protesta dei trattori”



VITERBO – Riceviamo da Confagricoltura Viterbo – Rieti e pubblichiamo: “Ancora pochi giorni e in molte città e borghi del nostro Paese i trattori torneranno a sfilare sulle strade e nelle piazze per testimoniare le immutate e forse accresciute difficoltà economiche degli agricoltori. Se quindi non ci sono stati quei mutamenti rapidi e profondi nei quali molti di noi avevano sperato, dobbiamo però rimarcare una dinamica politica nuova e rilevante che si oggettiva nella posizione assunta dal governo e dall’attenzione che gran parte del mondo politico rivolge nei nostri confronti. Un cambiamento in atto forse dovuto alle mobilitazioni dello scorso anno e all’azione, spesso oscura, di chi lavora quotidianamente a tutela degli agricoltori italiani. C’è quindi una nuova sensibilità, ben evidente in Italia e in Europa, che riscontriamo su temi che fino a poco tempo fa erano tabù.

Certo, il calo di oltre 40 miliardi di euro di produzione agricola all’interno dell’UE nell’ultimo anno, compensati da derrate importate in prevalenza dal Brasile, dovrebbe avere indotto alla riflessione chi nell’Unione Europea ha avuto il

compito di fissare gli obiettivi della politica agricola comune. Il risultato è comunque quello di un ripensamento e di una presa di distanza anche rispetto a certe scelte ideologiche che, secondo la recentissima inchiesta del giornale olandese De Telegraaf, qualcuno aveva avuto bisogno di finanziare per ottenerne il consenso.

Il vento pare soffiare da altri quadranti, insomma, e da qui si deve ripartire, scegliendo gli obiettivi e le modalità delle prossime dimostrazioni più coerenti possibile con la realtà delle cose. È necessario fare tesoro degli errori che lo scorso anno furono commessi. La mancanza di una vera strategia, la confusione nelle direttive e nella scelta degli obiettivi, la litigiosità, un'eccessiva frammentazione, i personalismi, sono stati fattori che hanno condizionato e limitato la portata di un movimento di protesta coraggioso, ricco di energia e aspirazioni.

Si deve essere consapevoli di quello che si vuole ottenere, capire il contesto nel quale ci si muove, avere idee chiare e precise dello spazio di manovra a disposizione, anche in considerazione delle circostanze che, peraltro, possono sempre diventare imprevedibili. Confagricoltura Viterbo Rieti auspica perciò la costituzione di un unico coordinamento provinciale, democratico, aperto a tutte le forze del mondo agricolo, capace di confrontarsi sia al suo interno sia con l'esterno e in grado di capire chi può essere amico e aiutarci e chi, al contrario, continua a penalizzare e sfruttare il nostro lavoro.

A queste condizioni Confagricoltura Viterbo Rieti appoggerà i presidi e le eventuali manifestazioni, lasciando come sempre liberi i suoi agricoltori di decidere se partecipare o meno ad esse. Siamo convinti che la nuova politica agricola italiana ed europea sarà diversa dalla precedente e a noi più favorevole, ma sappiamo anche, con sano realismo, che spesso le parole non si accompagnano ai fatti. Una nuova testimonianza, intelligente, civile, compatta, può servire ad

abbreviare e magari a chiudere questo lungo periodo di sofferenze per tutti coloro che vivono di agricoltura e per l'agricoltura".

Scomparsa di Silvio Ascenzi, il cordoglio del presidente di Confagricoltura Viterbo- Rieti Remo Parenti



VITERBO – La notizia della morte di Silvio Ascenzi mi colpisce e colpisce tutta Confagricoltura Viterbo Rieti che piange la scomparsa di un suo grande e storico dirigente. Già presidente della nostra organizzazione, egli aveva poi continuato nel corso degli anni a dare il suo esemplare contributo alla difesa e allo sviluppo dell'agricoltura e di tutto il territorio viterbese. Il suo esempio ed il suo attaccamento ai valori fondanti della nostra comunità sono stati e saranno per

tutto noi un ideale e costante punto di riferimento, spronandoci a continuare, con perseveranza e con impegno, i compiti istituzionali che ci competono. Personalmente, certo anche di rappresentare la volontà di tutti i soci e i dipendenti di Confagricoltura Viterbo Rieti, mi stringo con sincero affetto intorno alla famiglia Ascenzi.

REMO PARENTI

PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA VITERBO RIETI

Confagricoltura Viterbo- Rieti: bene gli indennizzi per i danni da fauna selvatica



VITERBO – Accogliamo con estrema soddisfazione la determina regionale che stabilisce in una percentuale di quasi l'80% di quanto stimato dalle perizie tecniche, gli indennizzi per i danni causati alle colture dalla fauna selvatica. La sempre

maggiore presenza nei campi, in particolare dei cinghiali, e le conseguenti maggiori perdite sui raccolti fanno sì che per l'agricoltore sia diventato insostenibile ricevere solamente un rimborso simbolico come era stato finora. Confagricoltura Viterbo-Rieti aveva chiesto il risarcimento totale dei danni causati dalla fauna selvatica ma non può che approvare il deciso cambiamento di rotta rispetto al passato e riconoscere la sensibilità e la vicinanza che in particolare l'assessore Righini e il presidente dell' VIII commissione Giulio Zelli hanno dimostrato nei confronti degli agricoltori. In un momento di grandi difficoltà per il nostro settore, questa decisione ci conforta e ci rende fiduciosi sulla possibilità di una sempre più stretta e proficua collaborazione tra la nostra organizzazione, l'assessorato all'agricoltura della Regione Lazio e i rappresentanti regionali del nostro territorio.

Il Presidente di Confagricoltura Viterbo-Rieti Remo Parenti

Agricoltura, Parenti: “In attesa da troppo tempo. Sono necessarie risposte immediate”



VITERBO – Riceviamo da Remo Parenti (Presidente di Confagricoltura Viterbo – Rieti) e pubblichiamo: “Tutti nella vita attendiamo qualcuno o qualcosa, noi agricoltori da anni attendiamo chi abbia le competenze e la volontà di scrivere una nuova politica agricola nazionale che possa compensare i tanti aspetti negativi di quella politica agricola europea ideologizzata e incapace di intuire la realtà del mondo agricolo italiano, così distante e così diverso dagli uffici di Bruxelles.

Questa attesa sta però diventando troppo lunga: le emergenze sono ormai divenute strutturali e così le difficoltà di tante aziende agricole. Sui cinghiali è stato detto tutto e fatto nulla. Attendo per lo meno una risposta alle varie richieste fatte da Confagricoltura locale e regionale riguardo alla corresponsione di un risarcimento pronto e totale a fronte dei danni ogni anno più gravi inferti alle colture. Se oltretutto dovesse essere vera la notizia che parla di un fondo di 550.000 euro stanziato per risarcire gli agricoltori di tutto il Lazio, allora ci troveremmo di fronte ad un provvedimento che andrebbe in direzione opposta a quanto richiesto. Vista l'entità dei danni avuti solamente dai nostri agricoltori viterbesi e reatini, l'importo stanziato coprirebbe sì e no il 20% di quanto stabilito dai sopralluoghi effettuati dai funzionari regionali. Fosse confermato tale importo, dovremmo riflettere con calma su quali azioni perseguire di fronte a scelte inaccettabili che scaricano sugli agricoltori errori e

indecisioni sommatesi nel tempo. Ma veramente nessuno capisce che se devo vendere il mio grano duro a 26/27 euro al quintale, inferiore anche nominalmente alle 55.000 lire del 1986, con i costi di produzione mai così alti, con le criticità dovute al cambiamento climatico, la parte di raccolto distrutta dai cinghiali è già una perdita secca? Come è possibile ancora pensare di indennizzarci con una percentuale ridicola e magari dopo 4/5 anni? Mi chiedo quanto tempo potremo ancora riuscire a tenere aperte e vitali le nostre aziende, mi chiedo perché le Istituzioni preposte non intervengano almeno per correggere una situazione che porterà, se protratta, alla fine di un mondo, quello rurale, così importante per tanti nostri territori. Noi di Confagricoltura siamo consapevoli di tutto ciò e pronti a difendere gli agricoltori, testimoniando il loro profondo disagio con ogni mezzo e modalità, purché nei limiti della legalità e del rispetto verso gli altri. Non lasceremo nulla di intentato affinché il nostro lavoro e le eccellenze da noi prodotte possano ancora per gli anni e le generazioni a venire essere apprezzate e considerate di primario interesse economico, sociale e culturale per le province di Viterbo e di Rieti”.

**Confagricoltura Viterbo –
Rieti, Parenti: “La Regione
risarcisca tutti i danni**

causati dalla fauna selvatica entro il 31-12 di ogni anno”



VITERBO – Riceviamo da Remo Parenti (Confartigianato Viterbo – Rieti) e pubblichiamo: “Potrei scrivere che il 2024, per adesso, è stato un anno buono per l’agricoltura dell’alto Lazio e ha aiutato gli agricoltori a dare produzioni decenti, in alcuni casi discrete; potrei limitarmi a considerazioni di colore, a dare qualche dato e a inviare il comunicato. Il titolo: “Soddisfazione per le buone rese dei cereali”. Solo che è impossibile non vedere tutto il resto. Allora il titolo cambiamolo così: “Buone rese dei cereali nonostante gli ingenti danni provocati dalla fauna selvatica”, sarebbe più vicino alla realtà, ma non la rappresenterebbe tutta. Ulteriore titolo: ” Nonostante la stagione favorevole, produttori di cereali in perdita per gli ingenti danni dei cinghiali e per i prezzi ancora fermi al 1986”. Così ci siamo. Non è più un pezzo che fa “colore” ma l’ennesima denuncia di una situazione che anno dopo anno sta uccidendo le aziende agricole. Una fauna selvatica incontrollata e in costante aumento può causare in alcuni casi danni di decine di migliaia di euro. In tale contesto, non è più né pensabile, né accettabile che l’agricoltore possa accettare un semplice indennizzo che copra soltanto un 30% del danno subito e a distanza di diversi anni. Quale azienda industriale o commerciale potrebbe continuare ad esistere in tali

condizioni? Quanti lavoratori accetterebbero il 30% dello stipendio, pagato dopo cinque anni, perché dall'alto così si è deciso? Confagricoltura Viterbo Rieti chiede ai rappresentanti del suo territorio in Regione Lazio un impegno, affinché da una sorta di elemosina, si possa arrivare ad un risarcimento vero e proprio, da corrispondere entro il 31-12 di ogni anno. Se serve, venga modificata la legge, ormai superata dagli eventi e dalla situazione reale nelle campagne. Stiamo perdendo ogni anno migliaia di ettari di seminativi che vengono abbandonati e ci stiamo avvicinando al punto di non ritorno per tante, troppe aziende agricole. Per quello che riguarda i prezzi dei cereali, mi limito a fare una domanda. Se nel 1986 il grano duro valeva 28,41 euro (55000 lire) così come a giugno 2024, chi è che ha sottratto e ancora continua a sottrarre all'agricoltura il valore aggiunto che avrebbe dovuto compensare le inflazioni di quarant'anni, le svalutazioni degli anni novanta e tutti gli investimenti in produttività fatti dagli agricoltori? E ancora, cosa aspetta l'Europa a introdurre almeno una clausola di reciprocità tra ciò che si richiede per produrre in Europa e ciò che si importa? Prezzi di vendita, fauna selvatica e concorrenza sleale riguardano tutti i comparti agricoli, non solo i cerealicoltori e da anni rappresentano i veri nodi da sciogliere, i problemi da affrontare e risolvere altrimenti non ci sarà mai un'agricoltura "normale" ma solo un'agricoltura sempre e costantemente in crisi, con agricoltori stanchi, amareggiati e ogni giorno più arrabbiati".

DL Agricoltura, Parenti: “Segnale importante per il settore primario”



VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: “Confagricoltura Viterbo-Rieti esprime apprezzamento per il continuo impegno del governo a sostegno della capacità produttiva delle imprese agricole, frutto dell’ascolto delle nostre istanze, ed è pronta a collaborare per la fase di attuazione delle misure annunciate.

Nel contesto critico in cui il comparto si muove, bene si innestano la moratoria dei mutui per 12 mesi e il rifinanziamento per 20 milioni complessivi del Fondo per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza per la PSA, così come l’incremento, significativo, seppur ancora insufficiente, di 10 milioni per gli indennizzi da Peronospora e lo stanziamento di un ulteriore milione di euro per l’azione di contrasto alla Flavescenza dorata della vite.

Va nella giusta direzione – evidenzia Confagricoltura – l’estensione del credito di imposta per ZES unica per investimenti nelle zone del Sud Italia alle imprese attive nella produzione nel settore della pesca e dell’acquacoltura.

Riguardo all’intervento normativo sulle pratiche sleali

troviamo interessante l'istituzione del 'ravvedimento operoso' e il rafforzamento della capacità di monitoraggio dei costi di produzione da parte di Ismea.

Sul consumo del suolo, apprezziamo il chiarimento, circa l'esclusione dell'agrivoltaico dal divieto di installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra. L'impegno di Confagricoltura è orientato a garantire il giusto riconoscimento del ruolo dell'impresa agricola nella produzione di energie da fonti rinnovabili, che concorre in modo rilevante al progetto di transizione ecologica ed energetica e a contrastare il cambiamento climatico".

Agricoltura, Parenti: “Le proteste devono continuare”



VITERBO – Riceviamo da Remo Parenti (Confagricoltura Viterbo-Rieti) e pubblichiamo: “Nonostante la partecipazione di tanti agricoltori, nonostante la visibilità ottenuta sui media, la protesta “dei trattori” rimane deficitaria in quanto a risultati. La parziale modifica sulla tassazione dei redditi

agrari e dominicali non può soddisfare la nostra categoria alla quale servirebbero ben altre misure e di carattere fortemente strutturale, "europeo", per poter tornare a lavorare con serenità. A conferma di quanto scrivo, le borse merci nazionali stanno registrando da diverse settimane continui cali dei prezzi di tutte o quasi le produzioni agricole, grano duro in primis, a causa di fortissime importazioni dall'estero. Mentre agli agricoltori italiani ed europei si richiedono elevati standard qualitativi che aumentano i costi di produzione, si importano derrate alimentari che non solo non hanno gli stessi requisiti, ma non devono rispettare le nostre leggi e regole. In Italia non si possono coltivare OGM ma quotidianamente arrivano nei nostri porti mais e soia OGM, non possiamo usare certi principi attivi (pesticidi), però importiamo grani da Paesi dove tutto è autorizzato e nulla viene tracciato; abbiamo, grazie a Dio, una legislazione tra le più severe per quello che riguarda la tutela e la sicurezza sul lavoro, però compriamo cibo prodotto attraverso lo sfruttamento dei minori. Questa non è solo concorrenza sleale, questo è sfruttamento planetario degli agricoltori, ingiustizia economica e sociale, ma è anche il contrario della sovranità alimentare nonché la conferma che il mitizzato agroalimentare italiano forse non è proprio italiano e all'interno delle filiere molto c'è che non va, a cominciare dalla ripartizione del valore fra i vari soggetti. Per questo e per tanti altri motivi le proteste degli agricoltori non possono e non debbono finire. Il primo capitolo è forse concluso, ora ne va iniziato uno nuovo nel quale le esperienze e gli errori fatti fino ad ora dovranno essere attentamente considerati. Il moltiplicarsi di divisioni e scissioni tra gruppi di agricoltori porta ad ottenere nulla, a scoraggiare gli stessi manifestanti e a mettere alla prova la pazienza di tutte quelle persone che hanno espresso simpatia e vicinanza per la nostra causa. L'unità del mondo agricolo è essenziale, si deve andare al di là delle sigle storiche ma anche al di là di schieramenti probabilmente spontanei ma anche litigiosi e in qualche caso portatori di dubbi interessi. Gli agricoltori

viterbesi già nel 2016 diedero vita ad un fronte che assunse carattere nazionale e vincente. Perché siamo tanti, siamo vicini a Roma e anche in un passato recente siamo riusciti a coagulare intorno a noi i colleghi di tante altre regioni. Quella volta non andammo ognuno per conto proprio: una sorta di direttivo stabiliva cosa, come e quando fare e cosa dire, senza arrogarsi il privilegio di scegliere chi poteva manifestare e chi no, chi era buono e chi cattivo. Organizzazioni sindacali territoriali, associazioni, liberi agricoltori decisero spontaneamente se aderire o meno ad un movimento comunque pacifico, civile, ma determinato a fare valere le proprie ragioni. Non tutti scesero in piazza Montecitorio ma tutti usufruirono dei vantaggi che ottenemmo perché questa è la democrazia, questo è, credo, l'unico modo per tornare ad essere fieri del nostro lavoro e della nostra capacità di rappresentarci come una categoria forte, unita, consapevole dei propri diritti e della propria importanza per il Paese".

**Confagricoltura Viterbo-
Rieti, Parenti: "Trattori,
green deal e libertà"**



VITERBO – Riceviamo da Remo Parenti (Confagricoltura Viterbo-Rieti) e pubblichiamo: “La protesta di noi agricoltori va avanti propagandosi lenta ma inesorabile, raccogliendo consensi di tanta parte della società italiana e anche qualche preoccupazione sul fronte ambientalista. Tale posizione è dovuta al grande equivoco, forse creato ad arte dalla stessa Ursula von der Leyen, basato sul fatto che gli agricoltori, essendo contro il green deal, potrebbero non aver compreso la necessità di ridurre l’impatto ambientale delle loro pratiche agronomiche. In realtà gli agricoltori sono contro il green deal inteso come politica agricola complessiva e contro un pacchetto di norme che avrebbero dovuto sì favorire la sostenibilità ambientale del nostro lavoro, ma che si basano su obiettivi decisi non da studi scientifici ma da scelte esclusivamente ideologiche e oppressive. Se si eliminasse l’agricoltura europea, di fatto già ora la più sostenibile a livello mondiale, si sposterebbe solo il problema al di fuori del nostro “cortile”, causando intensivizzazione dell’agricoltura nel resto del pianeta, deforestazioni, maggiori emissioni di gas serra per il trasporto da un continente all’altro delle derrate agricole con un inevitabile aumento finale dei loro prezzi.

E avremmo eliminato l’agricoltura europea e lasciato il territorio ad un destino non chiaro e comprensibile. Gli agricoltori sono invece ben consapevoli di dover cambiare modo di produrre, non fosse altro per tutte le avversità climatiche

subite negli ultimi anni, ma il nostro green deal si basa sulla ricerca scientifica, sulle biotecnologie, sulla bioeconomia, le energie rinnovabili, l'agricoltura 4.0 , sulla lotta integrata che affianchi le tecniche convenzionali in un quadro normativo tra i più severi e rispettosi dell'ambiente; ma soprattutto vogliamo essere ascoltati in modo da poter condividere la scelta degli obiettivi e delle soluzioni per raggiungerli. Gli agricoltori sono stanchi di regole sempre più opprimenti e spesso assurde e protestano affinché ci sia un profondo cambiamento. Credo che i consensi e addirittura gli incitamenti che ci arrivano da parte di tanta gente al di fuori del nostro settore sia dovuto proprio alla percezione che gli agricoltori stiano manifestando sicuramente per loro stessi ma anche per tutti quei cittadini che non vogliono un'unione europea delle multinazionali e di ottusi burocrati, ma un'Europa che dia ad ogni popolo, ad ogni suo cittadino la capacità di esprimere il proprio potenziale in qualsiasi campo delle attività umane, alla luce dei principi irrinunciabili di libertà, giustizia e dignità".

**Confagricoltura Viterbo-Rieti
chiede l'immediato
commissariamento del
Consorzio di bonifica
dell'Etruria meridionale e**

della Sabina



VITERBO – Riceviamo da Remo Parenti (Presidente Confagricoltura Viterbo-Rieti) e pubblichiamo: “I consorzi di bonifica hanno come funzioni fondamentali il mantenimento della sicurezza idraulica, la gestione delle reti idriche per l’irrigazione in agricoltura e la tutela del patrimonio ambientale del territorio affidatogli. In una fase di accentuato cambiamento climatico come quella che purtroppo stiamo vivendo, tali enti vedono aumentare i loro compiti e le loro responsabilità. La frequenza con la quale si susseguono periodi di siccità ed eventi meteorici nei quali in poche ore può cadere la pioggia prevista in un anno, sta orientando agricoltori e Istituzioni a chiedere, prevedere e talvolta a progettare invasi, bacini e dighe per poter meglio gestire l’uso delle risorse idriche e proprio ai consorzi di bonifica dovrebbe essere affidata buona parte della progettazione, costruzione e gestione di tali opere. In provincia di Viterbo sono attivi due consorzi di bonifica, uno quello del Litorale nord, in comune con parte della provincia di Roma, che interessa le zone della nostra provincia vicine alla costa tirrenica, l’altro, quello dell’Etruria meridionale e della Sabina, che opera invece su di un ampio territorio che prevede il nord della provincia di Viterbo, una parte della provincia di Rieti, alcuni comuni toscani e romani. Riveste quindi importanza fondamentale che la governance dei consorzi sia

rappresentativa di ogni territorio e di tutti i consorziati e sia in grado di approntare e organizzare le competenze necessarie affinché ogni struttura consortile possa svolgere con la massima efficienza le sue funzioni. Ebbene, tutte queste condizioni che ho elencato, a quanto pare non vengono soddisfatte nel consorzio che riguarda il nord del viterbese, dove un consiglio di amministrazione mutilato e che per statuto, poi incredibilmente cambiato in corso d'opera, avrebbe dovuto decadere, continua come se niente fosse a proseguire nel suo incarico con soli otto consiglieri su tredici. Per nulla rappresentativi del bacino consortile, visto che la zona viterbese, pur essendo la più vasta e popolosa, può attualmente esprimere soltanto un consigliere su otto. Dai nostri consorziati mi giungono peraltro notizie poco confortanti riguardanti l'efficienza e l'operatività della struttura, per lo meno nella nostra provincia. Vista quindi la estrema delicatezza dei compiti del Consorzio, la lunga durata del mandato consiliare ancora prevista, la storia di divisioni e conflittualità che è all'origine di tale situazione, ma soprattutto la doppia assenza di rappresentatività sia territoriale, sia tra le organizzazioni che raggruppano i consorziati, che pure al momento del voto fecero ben capire la loro volontà nell'unica fascia in cui fu possibile esprimere una preferenza libera, chiedo ai rappresentanti regionali della provincia di Viterbo, Onorevoli Panunzi, Paterna e Sabatini, un rapido e definitivo commissariamento del Consorzio di bonifica dell'Etruria meridionale e della Sabina, affinché in tempi brevi si possa andare a nuove elezioni e procedere alla formazione di un consiglio il più possibile condiviso ed equilibrato, rappresentativo di tutti i territori e di tutti i consorziati".

Confagricoltura, crollo dei prezzi dei cereali, Parenti annuncia trattori fermi



di REDAZIONE-

VITERBO – “Gli agricoltori si trovano in una situazione difficile a causa dei prezzi vergognosi imposti dal mercato”. Lo comunica il presidente di Confagricoltura Viterbo-Rieti, Remo Parenti, che spiega come, nonostante gli sforzi per contribuire alla sicurezza alimentare nazionale, gli agricoltori si confrontano con prezzi iniziali dei cereali inferiori persino al netto dell’inflazione rispetto a dieci anni fa. Questi prezzi non coprono nemmeno la metà dei costi sostenuti per coltivare, considerando anche le rese medie scadenti e le difficoltà incontrate come siccità, alluvioni, grandinate e problemi legati alla fauna selvatica. Questa situazione è considerata la peggiore degli ultimi vent’anni e molti agricoltori potrebbero raggiungere un punto di non ritorno. Confagricoltura Viterbo-Rieti si appellerà alla legge sulle pratiche sleali per difendere i propri produttori, che proibisce l’acquisto di prodotti agricoli a un prezzo inferiore al costo di produzione. Faranno riferimento al costo medio di produzione pubblicato da Ismea per tonnellata di orzo

e grano. Inoltre, è stato notato che mentre i prezzi crollano sui mercati italiani, sul mercato francese, il Matif, il prezzo dell'orzo è salito a 220 euro per tonnellata, a differenza dei 160/170 €/ton. di Bologna. Questa disparità di prezzi solleva interrogativi sulla formazione dei prezzi in una stagione in cui l'offerta nazionale non dovrebbe essere elevata.

Il presidente di Confagricoltura Viterbo-Rieti, Remo Parenti, annuncia che terrà i trattori fermi e consiglierà ai suoi soci di fare altrettanto, a meno che non si verificano cambiamenti significativi in tempi brevi. La situazione attuale mette a rischio la sostenibilità economica degli agricoltori e richiede un'azione rapida per garantire giusti prezzi di mercato e un equilibrio tra i costi di produzione e i ricavi degli agricoltori.

Confagricoltura Viterbo Rieti accoglie con soddisfazione l'elezioni di Enrico Panunzi presidente della III commissione consiliare della Regione Lazio

VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: "Siamo sicuri che con la sua esperienza e le sue capacità saprà interpretare e svolgere al meglio l'importante ruolo che da oggi sarà chiamato ad esercitare. Da parte nostra inviamo al neopresidente le nostre congratulazioni insieme agli auguri di buon lavoro".

Remo Parenti

Presidente Confagricoltura Viterbo Rieti

Confagricoltura Viterbo-Rieti: “Confrontarsi con il mercato è una scelta obbligata non un’entusiastica adesione”



VITERBO – Riceviamo da Remo Parenti (Presidente Confagricoltura Viterbo-Rieti) e pubblichiamo: “Alla fine di ogni anno era nostra abitudine pubblicare un articolo che riassume l’andamento dei vari settori dell’agricoltura viterbese reatina. Credo che tale riassunto sia ormai superato vista la cronicizzazione dei problemi che da anni colpiscono le nostre campagne. Avremmo dovuto scrivere per l’ennesima volta le stesse cose, con il rischio di annoiare il lettore ed abituare noi stessi a convivere con situazioni già sperimentate. Preferisco di conseguenza non denunciare gli effetti, ormai noti, ma le cause sulle quali evidentemente non si pone rimedio da anni e anni. Se poi si dovesse ricercare addirittura la causa prima, in molti ritengono che la mancanza

di una politica agricola nazionale (l'ultima è roba di 46 anni fa) possa essere sicuramente la responsabile di un elevato numero di difficoltà nelle quali si dibatte l'agricoltura italiana. Le politiche agricole comunitarie sono state più politiche sociali e ambientali, massimo rispetto anche per esse, ma ora abbiamo bisogno di una strategia, di un pacchetto di leggi e di misure che indichino agli agricoltori un modo di fare agricoltura che porti con sé nuove prospettive. Chi fa professionalmente questo lavoro non può scegliere se confrontarsi con il mercato oppure no; può scegliere se vivere o meno con il lavoro dell'agricoltore e se così è, inevitabilmente dovrà produrre qualcosa e rapportarsi ai vincoli e alle opportunità eventuali che il mercato impone o offre. È una scelta obbligata non un'entusiastica adesione. Anche per questo abbiamo bisogno di una politica che rimetta al centro l'agricoltore con i suoi diritti e i suoi doveri, consentendogli la libertà di poter fare quello che è necessario e che, oltre a tutti gli obblighi di legge, gli conceda un libero campo di azione che non possa venire messo quotidianamente in discussione. Una politica che riconosca l'importanza del nostro lavoro per il territorio, l'ambiente e la comunità alla quale apparteniamo e il valore irripetibile di tante conoscenze di cui ognuno di noi è inevitabilmente unico depositario. Una nuova strategia agricola che crei i presupposti per lavorare in agricoltura e impedire a multinazionali predatrici o a chiunque altro di approfittarsi di noi e di squalificare la nostra opera, costruendo intorno al settore primario un clima ostile e sbagliato. Percorso temo lungo ma, visto che siamo a fine anno, un buon augurio per il 2023, oltre alla fine della guerra e all'allontanamento dal viterbese del deposito nucleare, sarebbe quello di una veloce realizzazione di una politica agricola così impostata e di fatto promessa da diversi rappresentanti istituzionali intervenuti all'assemblea nazionale di Confagricoltura del 14 e del 15 u.s. Se invece dovessi guardare al 2022 ormai lasciato quasi per intero alle spalle e mi si chiedesse di sottolineare qualcosa di rimarchevole accaduta per il mondo

agricolo, non avrei dubbi ad identificarlo nella pazienza e maturità della mia categoria. In un momento di grandi difficoltà del nostro lavoro e di grandi amarezze per gli ingiusti attacchi subiti, essa, anziché cedere alla tentazione fortissima e condivisa di bloccare le strade provinciali con i trattori, ha finora preferito il più civile e pacifico scontro dialettico. Pazienza e maturità che consiglieri di non mettere troppo alla prova il prossimo anno”.

Remo Parenti: “Danni della fauna selvatica in grande aumento: la denuncia di sette organizzazioni agricole”



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “Apprezziamo i primi passi del nuovo governo sull’agricoltura e le dichiarazioni del ministro Lollobrigida contro il cibo sintetico, autentica minaccia per tutto il comparto agroalimentare italiano e di conseguenza per l’economia e l’ambiente del Paese, ma vorremmo anche ricordare all’esecutivo e ai rappresentanti dei nostri

enti locali, i pesanti e sempre incombenti problemi con i quali gli agricoltori si debbono confrontare quotidianamente. I danni della fauna selvatica sono spropositati, le semine dei cereali autunno-vernini, già rese difficili dall'andamento climatico e costosissime per i prezzi delle sementi e soprattutto dei fertilizzanti, aumentati del 150% rispetto al 2021, vengono erose di giorno in giorno dagli attacchi che i cinghiali effettuano in modo massiccio sui campi del viterbese e del reatino vanificando i nostri investimenti e il nostro lavoro. Ricordiamo che questo fenomeno riguarda purtroppo tutte le regioni italiane, ogni comparto agricolo ed è anche causa di frequenti incidenti stradali e di situazioni di pericolo di vario genere.

Auspichiamo quindi, da parte del governo centrale, nonché da quella dei vari enti locali, un immediato intervento volto a contenere un fenomeno che, ormai sfuggito a qualsiasi equilibrio, sta causando l'abbandono di migliaia di ettari di terra coltivabile. Ribadiamo che in queste condizioni è impossibile lavorare e diventa di conseguenza sempre più frequente il rischio di chiusura di tante aziende agricole viterbesi e reatine”.

Agriviterbo

Aspal Asta

Assofrutti

CIA Alto Lazio

Comitato no-IMU

Confagricoltura Viterbo Rieti

Copagri Lazio

Confagricoltura, Battistoni (FI): “Buon lavoro a Remo Parenti. Certo che saprà portare avanti esigenze filiera”



VITERBO – “Congratulazioni a Remo Parenti per essere stato riconfermato alla guida di Confagricoltura Viterbo.

Remo, in questi anni, si è contraddistinto per la grande attenzione ai temi del comparto agricolo, rappresentando a 360 gradi le problematiche della filiera in tutte le sedi di confronto.

Nuova pac, crisi energetica, Pnrr e sviluppo sostenibile, sono temi di cui questo territorio dovrà rendersi protagonista. Per questo auguro a Remo, ed a tutta l’organizzazione Confagricoltura, un buon lavoro, nella certezza che saprà portare avanti con entusiasmo e caparbietà le esigenze degli agricoltori della Provincia di Viterbo”.

Così, in una nota, il vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera, **Francesco Battistoni**, deputato di Forza Italia.

Confagricoltura Viterbo- Rieti, Remo Parenti confermato presidente



VITERBO – Il Consiglio Direttivo della Confagricoltura Viterbo – Rieti nella seduta di oggi ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali.

Dopo la relazione del presidente uscente Remo Parenti il Consiglio, all'unanimità per acclamazione, ha confermato quale presidente Remo Parenti.

Sempre per acclamazione sono stati eletti vicepresidenti Mauro Favero, Bettina Sabatini e Pierluigi Silvestri.

Completano il Comitato di Presidenza Mauro Bocci, Silvestro Parenti, Paolo Mariotti, Francesco Gioacchini e Annibale Nicolai.

Remo Parenti imprenditore agricolo viterbese, socio e dirigente di Confagricoltura Viterbo-Rieti, conduce un'azienda a carattere cerealicolo-castanicolo nei comuni di Viterbo, Latera e Caprarola, ha rivestito numerosi incarichi all'interno della Confagricoltura quali presidente regionale della sezione frutta in guscio, presidente del comitato della DOP Castagna dei Monti Cimini, già vicepresidente del

Consorzio Agrario di Viterbo, cofondatore della O.P. Frutta in Guscio Monti Cimini, consigliere del Comitato di Presidenza dal 1990 ed infine quella di Vicepresidente di Confagricoltura Viterbo Rieti.

Sessantatrè anni, sposato, due figli, laureato in scienze economiche e bancarie, Remo Parenti si è occupato di intermediazione finanziaria prima di dedicarsi completamente alle aziende agricole di Viterbo e Latera con un indirizzo cerealicolo-foraggero, mentre quella di Caprarola è interamente investita a marroni da frutto.

Un'assemblea di Confagricoltura di significato prettamente politico



VITERBO – La soddisfazione per come l'assemblea di Confagricoltura sia stata apprezzata e partecipata non deve

distrarci dai veri motivi di attenzione e di condivisione che hanno accompagnato la nostra riunione. Oltre alla ferma presa di posizione di grande parte del mondo agricolo contro il deposito delle scorie nucleari, l'assemblea di martedì ha avuto valore per la sua natura prettamente politica, come politici erano molti ospiti e politica è stata la lente attraverso la quale si è voluto analizzare nei dettagli le criticità del mondo agricolo dell'Alto Lazio. La difficoltà a fare energie rinnovabili in agricoltura, i tagli alle risorse che verranno dall'Unione Europea, gli attacchi provenienti da un fronte ambientalista troppo spesso ideologizzato e territorialmente divisivo, la disastrosa gestione della fauna selvatica e la modifica della legge 157, le speculazioni sulle nostre produzioni e soprattutto il caro energia, sono tutte criticità che gli agricoltori semplicemente non possono più accettare se vogliono sopravvivere e questo è stato detto con la massima chiarezza. Di conseguenza, pur sapendo che tanti agricoltori che vivono situazioni drammatiche sarebbero più propensi a dure e forti manifestazioni di protesta e preferirebbero risultati immediati anche se molto aleatori, abbiamo voluto, con senso di responsabilità, provare a dare fiducia alle forze politiche in particolare quelle prossime a governare, impegnandoci ad un confronto continuo e ravvicinato con esse. L'assemblea di martedì sera ha però fatto emergere anche a un'altra forza di importante significato politico-sindacale e che richiede attenzione, cura, e bisogno di sviluppo positivo. Le sette organizzazioni agricole firmatarie del comunicato sul nucleare potrebbero in breve tempo essere pronte a coordinarsi e a portare avanti in modo autonomo i problemi dell'agricoltura alto laziale dando vita ad una entità che diventerebbe il presupposto per qualsiasi altra considerazione collegata al mondo della rappresentanza agricola. Dovremo con i miei colleghi di ASTA, ASSOFRUTTI, AGRIVITERBO, COMITATO NO IMU, CIA, COPAGRI, lavorare senza scoraggiarci e cercare le tante cose che ci uniscono piuttosto il poco che ci divide. Intanto una manifestazione unitaria potrebbe essere imminente. Una doverosa manifestazione che

dimostrerà solidarietà e vicinanza morale ai tanti agricoltori che stanno vivendo momenti di grande difficoltà, ma nello stesso tempo sarà anche una testimonianza che il mondo agricolo è più vivo che mai e vuole continuare a svolgere le sue fondamentali funzioni, per il bene dell'ambiente, del territorio e di chi lo abita.

Remo Parenti Presidente Confagricoltura Viterbo-Rieti

Confagricoltura Viterbo-Rieti: considerazioni sulla conferenza “Acqua bene essenziale”



VITERBO – Riceviamo da Remo Parenti (Presidente Confagricoltura Viterbo-Rieti) e pubblichiamo: “Credo che avere la capacità di guardare davanti a sé senza pregiudizi che nascondano parte della visuale, sia proprio dei grandi uomini, di coloro che poi sono i primi che intuiscono il corso futuro degli eventi e delle cose. Perché tutto cambia e si modifica, anche in agricoltura, e se si hanno occhi che non vogliono vedere, non si percepiscono e non si capiscono i progressi, nelle tecniche, nelle colture, nel modo di vivere e pensare di chi le fa. Soprattutto in questi ultimi mesi,

stagioni, le innovazioni in campo agricolo modificano sostanzialmente l'impatto ambientale dei processi colturali, (proprio in concomitanza con difficoltà di approvvigionamento alimentare dovuto a condizioni climatiche avverse e alla guerra russo-ucraina), fornendo maggiore quantità di cibo e di sostenibilità. Solo per i signori dei biodistretti e i loro amici sembra non essere cambiato nulla da trenta anni a questa parte. Accusavano gli agricoltori e continuano a farlo, chiusi nella loro ideologia ecosocialista che, oltre che prevenuti, li rende fondamentalmente ostili ad una categoria che per loro impersona politicamente il nemico. E gli fa fare promesse che non vengono mantenute, come è avvenuto con Famiano Crucianelli, il quale ci aveva assicurato l'ingresso per le organizzazioni agricole all'interno del biodistretto, salvo evidentemente dimenticarsene. Oppure li fa andare in contraddizione logica con la realtà dei fatti celebrando il biologico come unico modo per garantire al pianeta sostenibilità ambientale, quando è evidente il contrario. O accusare gli agricoltori di essere i responsabili del cambiamento climatico che stiamo vivendo. O ancora di fare colture intensive assetate di acqua. Certo. L'agricoltura ha bisogno di acqua. Senza di essa non si fanno colture né estensive né intensive, magari sarebbe utile dare un significato a questi termini. Ma forse stiamo sbagliando come categoria. Intanto nel dividerci e litigare fra di noi; ma credo soprattutto perché abbiamo solo pensato a giustificarci e a cercare di ragionare con chi ragionare non può o non vuole farlo. Forse sarebbe il caso di diventare più consapevoli dell'assoluta importanza di quello che facciamo e del modo in cui lo facciamo; sicuramente meglio di come vorrebbero questi signori, che parlano di ambiente ma che spesso non ci vivono e, che mancano totalmente di rispetto per chi, invece, in esso lavora e opera".

Confagricoltura Viterbo- Rieti: congratulazioni alla sindaca Frontini



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “L’ elezione di Chiara Frontini credo possa rappresentare un momento storico per Viterbo e i suoi abitanti. Il primo sindaco donna di palazzo dei Priori, è già di per sé un segnale di cambiamento, ma, per il modo con cui avvenuto (una lista civica non alleata con i partiti tradizionali, la percentuale di voti ottenuti) dà la misura di quanto i viterbesi vogliano girare pagina. Momenti storici quindi per Viterbo, ma anche momenti difficili per tutto il mondo: pandemia ancora in corso, guerra in Ucraina, accenni di stagflazione in vari Paesi, sono tutti elementi che renderanno i prossimi 5 anni, forse i più delicati dal ’45 anche per la nostra città. Ci saranno da gestire i fondi PNRR, si dovrà trovargli un impiego consono, si dovrà lavorare sull’ordinaria amministrazione, Sicuramente in modo più soddisfacente delle giunte precedenti. Da Confagricoltura Viterbo-Rieti voglio mandare a Chiara le congratulazioni e il mio augurio di buon lavoro, con l’assicurazione che saremo sempre pronti e disponibili, da parte nostra, a contribuire, con le nostre conoscenze e la nostra esperienza, alla crescita della città che venga, in tutto o in parte, da quel settore primario che storicamente è sempre stato alla base del suo

sviluppo economico e sociale. In un giorno in cui abbiamo celebrato la democrazia e i suoi valori purtroppo non possiamo evitare di esprimere la più ferma condanna per le scritte apparse la scorsa sulla vetrata del comitato elettorale di Chiara Frontini. Certo episodi non possono e non devono essere tollerati”.

Remo Parenti Presidente Confagricoltura Viterbo-Rieti